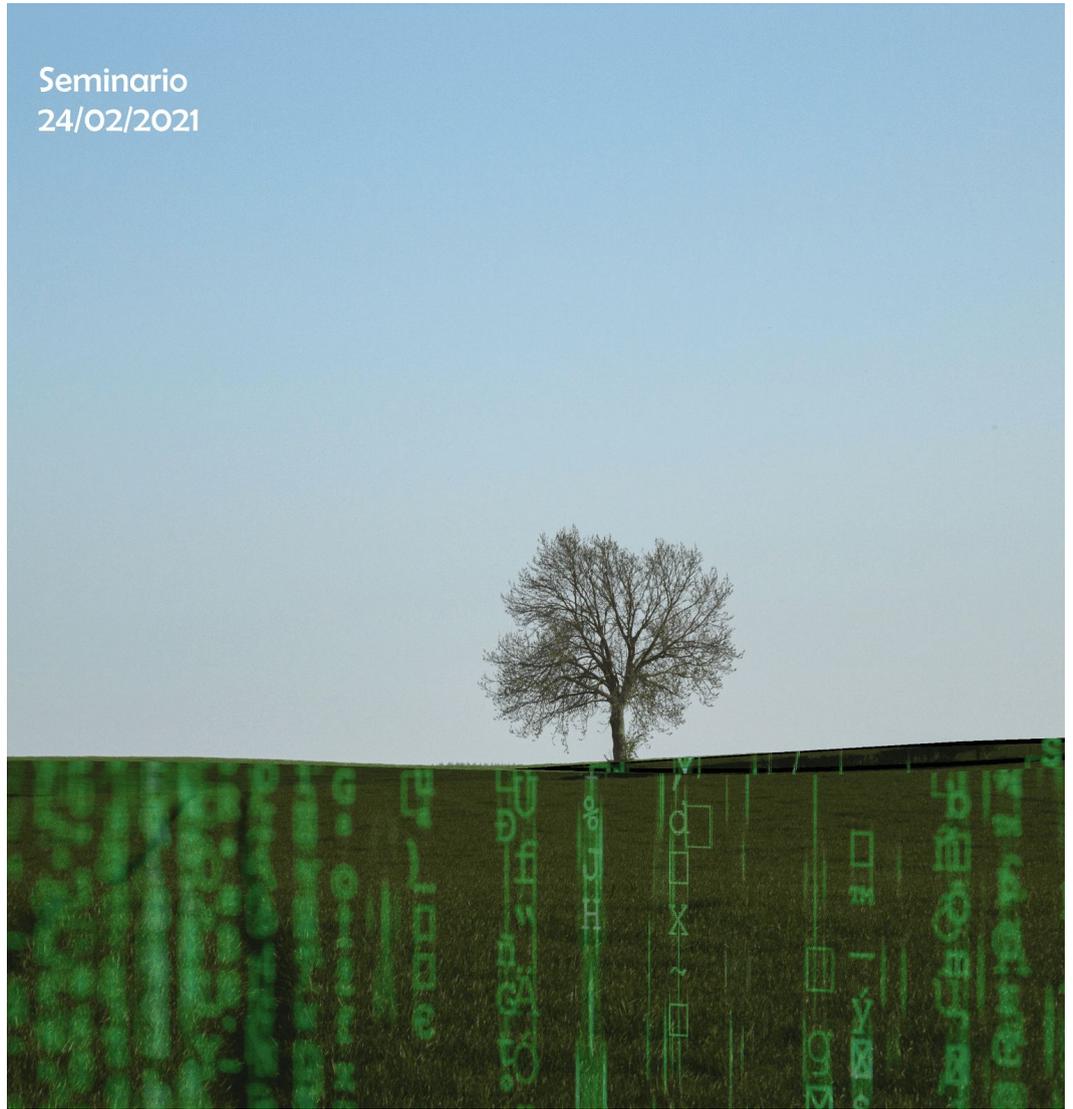


AREEL

ALGORITMI E REGOLAZIONE IL CASO DEI SETTORI CLIMA ENERGIA

Seminario
24/02/2021



Apertura e coordinamento

Enrico Letta (AREL) ha aperto i lavori ringraziando organizzatori e partecipanti.

- I cambiamenti sono avvenuti a una velocità impressionante ed è interesse capire quello che sta avvenendo anche nel campo dell'energia e del clima in fatto di regolazione e quale sarà l'impatto dell'innovazione tecnologica.



Alberto Biancardi (AREL) ha coordinato i lavori e ha presentato delle slide (*cfr. Biancardi_Algoritmi e regolazione*) illustrando l'obiettivo del seminario di comprendere se, e in che misura, l'uso di algoritmi e, più in generale, di tecnologie avanzate di elaborazione e comunicazione di dati e informazioni possa agevolare l'azione della regolazione economica

- Alcuni punti aperti riguardano la linea di confine fra ciò che può essere oggetto di procedura predefinita (algoritmo) e ciò che non è definibile in anticipo, e che deve essere lasciato all'azione umana; e l'utilizzabilità delle nuove tecnologie in questo ambito.

La relazione principale

Francesco Decarolis (Università Bocconi) ha esposto la relazione principale presentando delle slide (cfr. *Decarolis_Algoritmi e regolazione*).



- Gli algoritmi (specialmente quelli di IA) sono ormai associati a un numero quasi infinito di occupazioni, da quelle strettamente inerenti all'attività aziendale (ad esempio profilazione clienti) a quelle dove le aziende si interfacciano con il regolatore (ad esempio il monitoraggio delle frodi finanziarie). Ormai l'IA è una *general purpose technology*, al pari dell'energia elettrica, entra ovunque nell'attività economica e il suo ruolo è quello di abbattere i costi legati all'attività di prevedere esiti.
- L'ampiezza delle possibili applicazioni di AI al rapporto regolatore-regolato necessita la scelta di focalizzare la discussione su alcuni temi specifici come la comunicazione e la presenza dei dati, che è la premessa all'applicazione di qualsiasi algoritmo su di essi basato, l'impiego di questi per il monitoraggio di costi e rischi e per indirizzare il mercato. Il monitoraggio si associa, poi, all'attività di correzione (*ex post*) e di prevenzione (*ex ante*) di comportamenti vietati.
- In conclusione i possibili sviluppi sono l'introduzione, in via sperimentale, su attività dove l'evoluzione del comportamento dell'azienda in ogni caso implica un maggior uso algoritmi; e la quantificazione dei benefici per i consumatori (costo/qualità servizio) e per le aziende (abbattimento costi regolazione). I possibili problemi riguardano, invece, le distorsioni dovute a parametri errati o l'aggiornamento di parametri corretti, il fallimento dei modelli predittivi (casi UK e Netherlands) e nuove possibili problematiche: «algorithmic collusion».

La discussione



Lorenzo Bardelli (Arera) ha parlato dei settori di cui si occupa in Arera affermando che le attività, rispetto alla capacità di trattare informazioni in maniera massiccia, sono ancora agli inizi. L'Autorità nel valutare le proprie decisioni e l'uso ottimale dei dati è, comunque, attenta a non valicare il confine delle libere determinazioni gestionali.

Luca Carabetta (Camera dei Deputati) ha ricordato quanto l'innovazione porti efficacia, efficienza, trasparenza e abbassamento dei costi per il consumatore finale. Il regolatore ha il compito di indirizzare il mercato e nonostante le iniziative già messe in campo c'è molto da fare. Riguardo la pubblica amministrazione e il governo centrale c'è una questione riguardo la disponibilità dei dati da affrontare e la contaminazione fra impresa tradizionale e start-up deve iniziare ad essere vista come un valore e non un costo.



Francesco Lo Passo (The Brattle Group) ha sollevato due questioni principali, la prima riguardante il disegno istituzionale e il problema dell'assegnazione delle competenze, visto che nel caso del settore energia e ambiente c'è l'intersezione di varie competenze tra cui quelle giuridiche e della privacy dei dati. La seconda riguarda gli obiettivi dinamici e l'idea che ci sia la possibilità, per il legislatore, di modificare le regole quando ci si accorge che non c'è corrispondenza o c'è margine di miglioramento tra l'obiettivo e ciò che si realizza.

Vincenza Bruno Bossio (Camera dei Deputati)

ha sottolineato che in fatto di trasmissione delle informazioni uno dei problemi delle Regioni è l'autonomia in fatto di sanità. La possibilità, poi, di avere i dati in tempo reale è un altro tema che avrebbe un forte impatto sugli appalti pubblici. Quando si parla di algoritmi non si affronta un problema di tipo tecnologico, ma la capacità di riorganizzare i processi così che il dato venga utilizzato efficacemente per realizzare gli obiettivi preposti.



Antonio Molteni (ILM) ha illustrato l'esperienza della ILM che ha provato a sviluppare algoritmi per aiutare il regolatore a migliorare la sua performance. Si è partiti dall'individuazione dei due terreni su cui sviluppare questi strumenti: quello dell'attività di controllo e quello delle procedure istruttorie. La proposta, approvata nel 2015 e

consolidata ultimamente, si basava sullo sviluppo di un modello di procedure di controllo sviluppate all'interno dell'impresa da un provider attraverso il quale si cercava di garantire al regolatore la capacità di lettura in continuo dell'attività delle imprese verticalmente integrate rispetto a quella finalità. Rispetto alla gestione delle verifiche relative ai dati di performance si stanno implementando sistemi digitali di *audit* che associati a sistemi di gestione dell'infrastruttura di estrazione dei dati possono consentire in continuo la verifica degli apparati e la correttezza delle regolazioni via via consolidate nei registri. A queste parti digitali se ne associano altre analogiche di valutazione dei processi. L'algoritmo è stato valutato come uno strumento idoneo a garantire un livello di controllo sulle imprese che se ne sono dotate.

Alessio Butti (Camera dei Deputati) ha sottolineato che la politica deve affrontare due grandi sfide, una riguardante la formazione e l'informazione; e l'altra riguardante la regolazione delle piattaforme, gestendo anche temi quali la pirateria audiovisiva. Si sta lavorando per far sì che lo Stato, attraverso l'Autorità della concorrenza, della privacy e della comunicazione, non soccomba alla logica degli algoritmi che sono uno strumento utile, ma pur sempre fallibile.



Simone Mori (Enel) ha portato l'esperienza di Enel in fatto di digitalizzazione e regolazione. Mori ha spiegato in che modo l'utilizzo dei dati ha permesso all'azienda di migliorare le sue performance e il servizio offerto illustrando più esempi e suggerendo che il sistema applicato potrebbe velocizzare la pubblica amministrazione.

Laura Rovizzi (Open Gate Italia) ha previsto che la regolamentazione tradizionale finirà perché esiste principalmente per far fronte ai fallimenti di mercato e all'asimmetria delle informazioni. Questi problemi verranno contenuti dagli algoritmi e la nuova regolamentazione dovrà focalizzarsi sul garantire l'accesso ai dati e dovrà porre l'autorità specifica di settore a gestire gli algoritmi e il loro accesso per far funzionare meglio il regolato. Il ruolo della regolazione *ex post*



dovrà essere concentrato sugli abusi di coloro che hanno una posizione di forza da cui usano i dati.



Marzia Minozzi (Asstel) ha sottolineato che gli strumenti di cui si discute, messi da parte i settori clima energia, funzionano molto bene in ambiti in cui è facile codificare le informazioni. Nell'applicazione di questi mezzi un passaggio importante è la reingegnerizzazione dei processi della pubblica amministrazione. Applicare strumenti di Intelligenza Artificiale richiede questo tipo di analisi approfondita per poi poter sviluppare il sistema, un passaggio ulteriore in questa direzione è la semplificazione dei procedimenti dell'amministrazione, proprio in termini di autorizzazioni.

AREL

Agenzia di Ricerche e Legislazione fondata da Nino Andreatta
Piazza Sant'Andrea della Valle 6 00186 Roma
www.arel.it | arel@arel.it | +39 06 6877153/4